

**Provincia
Pentapartito
Siglato
l'accordo**

È stato un incontro risolutore, quello di ieri fra il commissario del Psi romano, il senatore Gennaro Acquaviva, e i segretari cittadino e provinciale della Dc, Giubilo e Lavagnini. L'esito, nell'aria da giorni, è quello di un pentapartito a Palazzo Valentini. Dc, Psi, Pri e Pli sembra siano riusciti a vincere le ultime resistenze del Psdi ad entrare in giunta. Il socialdemocratico Lamberto Mancini, fino a pochi giorni fa strenuo sostenitore di una riedizione della maggioranza di sinistra, si è detto disponibile alla soluzione di pentapartito. Restano, naturalmente, le infinite trattative sulle cariche e i contenuti del programma di governo. Alla maggioranza sarà probabilmente aggregato anche il rappresentante del partito Fersiniani. Il vertice di ieri ha sciolto intanto alcuni nodi. E' quasi certo che la presidenza toccherà al repubblicano Canzoneri, e non alla Dc. L'organigramma della giunta prevede inoltre: alla Dc il vicepresidente e 2 assessori, 3 assessorati ai socialisti, uno al Pli. L'ultimo dovrebbe toccare al socialdemocratico, salvo ripensamenti dell'ultima ora. Resta l'incognita Verdi sole che ride. Acquaviva vorrebbe tirarli nella maggioranza, che rischierebbe altrimenti di essere rischiosamente riscata (23 o 24 consiglieri su 45). Ma i Verdi sembrano aver rinunciato ad un'ipotesi del genere. Domani terranno una conferenza stampa, per illustrare le proprie proposte programmatiche. Sempre domani, nel pomeriggio, si riunirà anche il consiglio provinciale. Ma la maggioranza non riuscirà a presentare il programma e la lista degli assessori. Il lavoro sul programma è cominciato solo ieri. Il pentapartito ha tempo fino all'11 di agosto, per evitare nuove elezioni. □ G.T.

L'acquazzone estivo e molti incendi hanno messo in ginocchio la città Per tutta la giornata di ieri ingorghi, incidenti e allagamenti

I centralini dei Vigili del fuoco sono stati tempestati di chiamate Rinvio a causa del maltempo il blitz contro «tavolino selvaggio»

Traffico invernale di fine luglio



File alla fermata del bus durante l'acquazzone di ieri

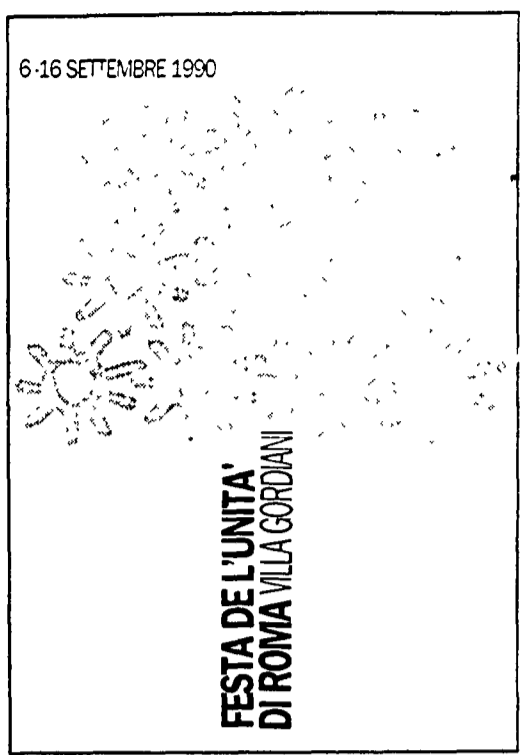
Un violento nubifragio sul litorale e i numerosi incendi che si sono sviluppati nella zona ovest della capitale hanno segnato una giornata nera per il traffico a Roma. Allagamenti, incidenti e ingorghi dal centro alla periferia: nell'ultima giornata di luglio a Roma è stato il caos. A causa del maltempo è stato rimandato ad oggi il blitz annunciato dall'assessore Meloni contro «tavolino selvaggio».

ANNA TARQUINI

Nell'ultima giornata di luglio, la città si è svegliata stretta nella morsa del traffico come in una qualunque mattina di novembre. E' bastata la coda di un violento nubifragio che questa mattina ha investito il litorale, uno scroscio di pioggia violento e rapido, a madare in liti mezza città e a provocare ingenti danni. I centralini di pronto intervento dei Vigili del Fuoco e dei Vigili Urbani fin dalla mattina sono stati subissati di chiamate. Dal centro alla periferia ovunque è stato il caos: allagamenti in varie parti della città, semafori impazziti e un gran numero di incidenti hanno paralizzato per tutta la mattina e parte del pomeriggio tutto il traffico della capitale. Bloccate tutte le vie consolari. Alle 17.00 di ieri la centrale dei Vigili Urbani segnalava un bollettino di guerra: 60 incidenti stradali, cinquanta dei quali avvenuti tra le 12 e le 14 una media decisamente alta anche rispetto ad una giornata invernale.

Ingorghi A causa di incidenti stradali di lieve entità una serie di ingorghi si sono verificati nel centro della città e in periferia. Bloccata via Regina Margherita dove per ore ieri mattina il traffico si è fermato a causa di un incidente avvenuto all'angolo di via Morgagni. Stessa situazione sull'Appia Nuova dove per tutta la mattina le auto hanno camminato a passo d'uomo. Un tamponamento a catena si è avuto verso mezzogiorno sul Lungotevere davanti a Castel Sant'Angelo, e un poco più in là, sempre sul Lungotevere, davanti all'ospedale pediatrico Bambin Gesù. Traffico bloccato per un incidente anche in via Veneto angolo via Boncompagni.

Allagamenti Il violento nubifragio che si è abbattuto sul litorale, ha raggiunto anche alcune zone di roma provocando una serie di allagamenti in negozi, strade, cantine e seminterrati. Sulla Cristoforo Colombo, tra i chilometri 16 e 14, l'acqua abbondante in tutti e due i sensi di marcia ha costretto gli automobilisti a procedere ad andatura lenta su un'unica fila e su un terreno reso liscio dalla caduta abbondante di aghi di pino. Molte le auto in panne che sono state costrette a fermarsi nella corsia d'emergenza Allagamenti al quartiere Tuscolano le fogne non hanno retto, e anche sull'Aurelia all'altezza del 24° chilometro, dove per tutto il pomeriggio ha continuato a piovere a tamburo battente. Sul raccordo anulare dal chilometro 44 al 52, il traffico è rimasto bloccato dalle 14 alle 16, con code di 5 chilometri. Un albero è caduto in via Palmiro Togliatti, proprio davanti al centro di Cinecittà 2, anche qui conseguenze per il traffico che è rimasto bloccato per due ore, fino a quando il servizio giardini del Comune non ha provveduto alla rimozione. Il nubifragio ha colpito principalmente il litorale romano: soprattutto a Ciampino dove a causa dello straripamento di una marna sono allagati negozi e scantinati, a Fiumicino, Casal Palocco e Tor San Lorenzo.



**FESTA DE L'UNITÀ
DI ROMA VILLA GORDIANI**

In occasione della manifestazione nazionale del 2 agosto che si terrà a Bologna per il decimo anniversario della strage della stazione la Federazione comunista romana organizza un pullman che partirà la mattina e farà rientro in città nel corso della serata.

Per informazioni si può telefonare alla compagna Raffaella Pulice al numero 40.71.395.

**Regione
Per il Psi
«giunta
al garofano»**

Dopo la Dc, è toccato ieri ai socialisti presentare la propria delegazione nel nuovo governo regionale. Il ruolo della «chiocciola» è spettato a Bruno Landi, ex presidente della giunta e neo-commissario regionale del Psi. La prima preoccupazione è stata quella di non spacciare per una sconfitta socialista il passaggio di testimone con la Dc alla guida dell'esecutivo. «La politica programmatica della nuova giunta», ha detto Landi «conferma gli orientamenti e le scelte della precedente. Il nostro ruolo non viene sminuito. Il Psi ha in mano le leve di comando in alcuni posti chiave: la presidenza dell'assemblea con Antonio Signore e la vicepresidenza della giunta con Carlo Proietti, due presidenze delle commissioni consiliari (Urbanistica e Industria) gli assessorati più importanti, Sanità, Trasporti, Agricoltura». Dopo un breve cenno ai Psdi («Mi auguro che i socialdemocratici entrino nell'esecutivo a settembre. Il Psdi è indispensabile all'equilibrio politico regionale»), e al Pci («Speriamo in dialogo, nonostante qualche tono troppo radicale») Landi ha delineato le quattro grandi questioni, che la nuova giunta regionale si è impegnata a risolvere entro la fine dell'anno: «Nel prossimi mesi, ci proponiamo di affrontare la questione del piano sanitario regionale, la regolamentazione dei Trasporti, dell'Agricoltura, il rilancio del Turismo». Poi, Landi ha toccato questioni più specificamente politiche. Il commissariamento del Psi? «Non è una mortificazione inflitta ai dirigenti locali. Lo scopo è quello di attenuare le divisioni componentistiche, gruppesche, corporative, che non appartengono alla tradizione del nostro partito. Mi auguro che il gruppo dirigente assecondi questa fase di gestione straordinaria. Negli altri partiti nessuno si illuda di poter approfittare delle nostre divisioni interne. Il Psi è un partito compatto, che darà risposte unitarie. Infine, un messaggio alla Dc. «Mi auguro che la Dc, fino al 12 agosto (quando scade il termine per la composizione dei governi locali), tenga conto del nostro comportamento alla Regione, senza farsi tentare dall'idea di formare giunte anomale». □ G.T.

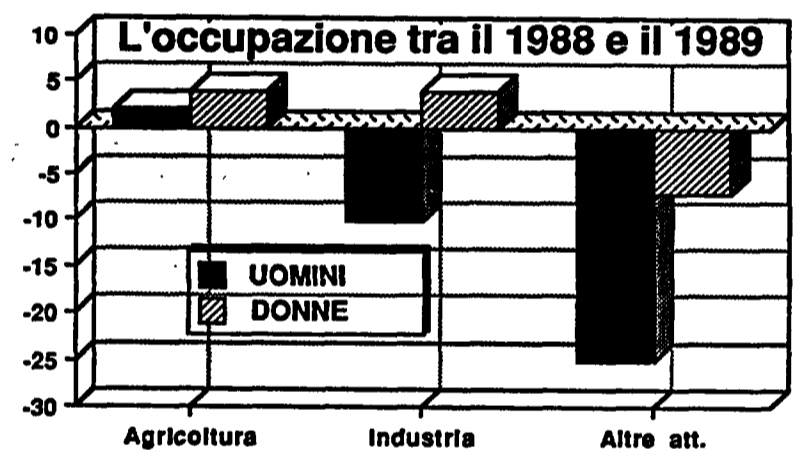
**34mila nuovi senza lavoro. I dati della Cgil
Più disoccupati in città e meno «tute blu»**

Trentaquattromila disoccupati in più nella provincia di Roma, dall'88 all'89. Va meglio, invece, nelle altre province del Lazio, dove in un anno gli occupati sono aumentati di 10.000 unità. Stabile l'occupazione femminile, sono sempre di più i lavoratori autonomi. Si tratta dei primi dati forniti dall'«osservatorio sull'occupazione», un organismo istituito dalla Camera del lavoro cittadina

GIAMPAOLO TUCCI

A Roma, aumenta la disoccupazione maschile, mentre resta sostanzialmente stabile l'occupazione femminile. Nella provincia romana, dove sono sempre di più i lavoratori autonomi e diminuiscono quelli dipendenti, il numero dei disoccupati, rispetto allo scorso anno, è cresciuto di 34.000 unità. Nelle altre province del Lazio, la tendenza è opposta: in un anno 10.000 occupati in più. Sono i primi dati forniti dall'«osservatorio sull'occupazione», istituito dalla Camera del lavoro cittadina, con la collaborazione di Cgil e Cid (Centro informazione disoccupati). Un organismo, che a scadenza trimestrale, pubblicherà un rapporto sul mercato del lavoro a Roma e nel Lazio. Presentando l'iniziativa, i sindacati hanno già fornito alcuni dati.

Innanzitutto, l'andamento dell'occupazione. Nell'89, a livello regionale, c'è stata una flessione. Gli occupati sono diminuiti di 24.000 unità (da



1.913.000 dell'88 a 1.889.000 dell'89). Una tendenza fisiologica? Il dato disaggregato è più esplicito e rivela un fenomeno preoccupante: a fronte di un aumento degli occupati nelle altre province (più 10.000, da 495.000 a 505.000), si registra un calo netto in quella di Roma: -34.000 unità (nell'89, 1.384.000). Distinti i lavoratori in dipendenti e indipendenti, la capitale fa registrare un aumento netto (più 10.000) degli appartenenti alla seconda categoria (298.000). Dunque, i lavoratori dipendenti sono diminuiti di 44.000 unità (ora 1.086.000). Il 3,4% in meno. Quali sono i settori più colpiti? «La flessione dell'occupazione a Roma - si legge nel rapporto - si è manifestata in eguale misura sia nell'industria che nel terziario. Rispetto al sesso, il fenomeno ha interessato interamente la componente maschile: meno 34.000 unità (in tutto 907.000), di cui 10.000 nell'industria e 26.000 nel terziario. La componente femminile (477.000 occupati) è rimasta globalmente stazionaria.

Un altro capitolo dell'analisi riguarda la struttura dell'occupazione. I dati parlano, anche in questo caso, di un'anomalia romana. A Roma, infatti, è molto minore il peso dell'occupazione agricola (33.000 unità) e industriale (206.000), mentre dominano le altre attività (1.145.000), soprattutto quelle legate al terziario. Di se-

**Festa de l'Unità
FIUMICINO**
Campo sportivo «CETORELLI», dal 27 luglio al 5 agosto

Oggi, mercoledì 1 agosto
Ore 17.00 Area centrale: «Animazione per bambini»
Ore 21.00 Area centrale: «Kilimangiaro» gruppo percussionisti africani
Ore 21.00 Griglia show: Rassegna dei gruppi e cantautori locali conduce Gianni Romano
Ore 21.00 Balera: Complesso «Nando Fedeli»

Il Comitato direttivo della sezione del Pci dell'Azienda municipalizzata nettezza urbana di Roma (Amnu) e un gruppo di operatori del settore hanno deciso di avviare una

**COSTITUENTE
DEI SERVIZI AMBIENTALI**
«Dalla lotta per la difesa dell'ambiente a quella per la ristrutturazione ecologica della economia. Per una diversa qualità della vita nella nostra città».

Quanti vogliono partecipare possono telefonare (ore pomeridiane) al tel. 5404393 oppure inviare la propria adesione a via Fontanellato, 69, cap. 00142 Roma sezione Laurentina.

**DA LETTORE
A PROTAGONISTA**

**DA LETTORE
A PROPRIETARIO**

**ENTRA
nella Cooperativa
soci de «l'Unità»**

Invia la tua domanda completa di tutti i dati anagrafici, residenza, professione e codice fiscale, alla Coop soci de «l'Unità», via Barberia, 4 - 40123 BOLOGNA, versando la quota sociale (minimo diecimila lire) sul Conto corrente postale n. 22029409.

**Presentato il rinnovo del parco macchine
All'Acotral 460 bus fiammanti
«Si viaggerà davvero alla grande»**

Entro la fine dell'anno l'Acotral, l'azienda regionale dei trasporti extraurbani, avrà 460 bus nuovi fiammanti, che andranno ad arricchire e a ringiovanire il fin troppo vecchio parco macchine. Lo ha annunciato ieri il presidente dell'azienda, Tullio De Felice, che ha anche promesso nuove linee intercomunali nell'hinterland romano. Con le nuove forniture, ogni giorno saranno utilizzati 100 bus in più.

ADRIANA TERZO

Cambio della guardia per duecento autobus, incremento del «parco» macchine di altri duecento nuovi esemplari. L'Acotral si veste a nuovo: da oggi fino alla fine di dicembre, sotto l'occhio vigile del Consorzio Trasporti Lazio che tramite la regione ha finanziato la spesa, entreranno in servizio 460 autobus nuovi di zecca sui quali l'azienda nutre già idee lungimiranti. Per esempio, quella di collegare tra loro zone e comuni dell'entroterra periferico puntando principalmente ad una rete di trasporto

nuovo tracciato della metropolitana «G» (da Pantano al centro) già approvati dalla giunta. I tracciati della linea «D» (da Castel Giubileo all'Eur) e «L» (da Tor bella Monaca - Tor Vergata - Subaugusta), verranno discussi in commissione la settimana prossima. A questo proposito, il consigliere comunale del Pci Piero Salvagni ha ricordato come «con questa delibera la linea «G» viene trasformata da ferrovia in concessione a vera e propria linea metropolitana che collegherà le borgate della periferia e il Sistema direzionale al Colosseo e a Piazza Venezia».

I nuovi autobus. Le procedure burocratiche fino a questo momento hanno permesso l'effettiva entrata in servizio di un centinaio di nuovi mezzi, mentre all'azienda ne sono stati consegnati 150. «La fornitura completa - ha spiegato il presidente del Ctl, Domenico Barilla - dovrebbe avvenire entro il 7 settembre. Nel frattempo stiamo avviando la gara d'appalto per avere altri 51 autobus entro i primi dell'anno prossimo, mentre entro breve contiamo di chiedere alla regione un ulteriore finanziamento su quello già erogato (134 miliardi) per altre 84 vetture».

Era dall'87 che nei magazzini dell'azienda non si vedevano più macchine nuove. Ora dalle attuali 1750 unità si passerà alle 1900, perché 230 bus andranno a sostituire altrettanti ormai vecchi e «consumati». «Di questi - ha concluso De Felice - 62 saranno tenuti di riserva, altri 50 verranno utilizzati come «polmone» per i mezzi in manutenzione». I nuovi arrivati si chiamano Camarbus (232 interurbani lunghi e 15 urbani corti), Menarini (90 e 18) e Eredabus (45 e 15). Costati circa 250 milioni l'uno, sono dotati di sedili «antivandal», realizzati in tessuti resistentissimi, e di un nuovo sistema di frenatura e bloccaggio delle ruote.

**Prime decisioni alla Pisana
L'ospedale di Pietralata affidato al Comune
I mercati alla Romanina**

A ridosso delle ferie estive, il nuovo esecutivo presieduto dal dc Rodolfo Gigli, ieri alla prima riunione dopo l'insediamento, ha affrontato le prime tre questioni: l'ospedale di Pietralata, il trasferimento dei mercati generali, i vincoli urbanistici. Il tutto sarà all'esame del consiglio regionale «balneare» di venerdì prossimo. Domani intanto verranno formate le commissioni consiliari, mentre sempre venerdì il nuovo ospedale di Pietralata - costato 150 miliardi, atteso da 25 anni e ancora vuoto dalla falsa inaugurazione dell'aprile scorso - verrà formalmente consegnato al sindaco Carraro. Per Gigli si tratta ora di «pre-disporre subito una pianta organica minima, suscettibile tuttavia di adeguamenti successivi in rapporto alle esigenze di funzionamento dell'ospedale». Pare che il piano di trasferimenti di personale medico e infermieristico dal Policlinico verrà discusso già martedì della prossima settimana. La giunta della Pisana ha poi dato ieri l'ok per il trasferimento dei mercati generali in località Romanina. Su proposta dell'assessore all'Industria Pisto Salatto, dc, l'esecutivo della Pisana ha accettato le indicazioni presentate dai comuni per le nuove collocazioni dei mercati agro-alimentari di Roma, Fondi, Viterbo e Latina. Si tratta di una grossa partita e non solo perché riguarda l'approvvigionamento della capitale e Fondi che è il più grande nodo di scambio delle derrate fresche e dei prodotti ortofruticoli dal sud Italia. Lo spostamento a est dei mercati generali di Roma dalla struttura attuale di via Ostiense, inadeguata e con problemi igienici, interessa lo sviluppo industriale dell'area romana e i grandi costruttori di infrastrutture. La proposta di legge sui vincoli urbanistici verrà esaminata e con tutta probabilità ripresentata nella riunione di giunta che precederà di poche ore il prossimo consiglio della Pisana.